

RELAZIONE CONCLUSIVA EXCHANGE PROGRAM

Virginia Lucarelli

Rhode Island School of Design – Providence – Rhode Island – USA

Spring semester 2009

Ho deciso di iniziare questa relazione, che spero possa essere utile a qualcuno in futuro, sintetizzando in poche parole un'esperienza quadrimestrale che in realtà necessiterebbe di ben più spazio e tempo per essere raccontata.

Stimolante, immersiva, sorprendente, formativa (professionalmente ma anche umanamente), a tratti stravagante e perché no, anche divertente.

La città di Providence, piccola e ospitale, non offre di certo le attrazioni di Boston o New York, ma è in tutto e per tutto una cittadina a dimensione d'uomo, e il fatto di ospitare importanti college quali RISD e Brown University la rende un punto di incontro nevralgico per gli studenti dell'area del New England. Nonostante il Rhode Island sia uno stato estremamente piccolo gode di una posizione strategica in quanto ben collegato con i principali poli della East Coast e facilmente raggiungibile via aereo / pullman / treno. La vicina cittadina di Newport, inoltre, che sorge sul mare ed è caratterizzata da un forte turismo, offre splendidi scorci oceanici e accoglie ogni weekend (in particolare d'estate) migliaia di giovani.

Per quanto riguarda l'organizzazione urbanistica, la città di Providence è nettamente divisa in due aree: il distretto di Downtown e la collina. I servizi e le caratteristiche architettoniche cambiano drasticamente dall'una all'altra realtà, ma le dimensioni della città sono talmente minime da consentire facili spostamenti a piedi o con mezzi pubblici. Gli autobus non sono mezzi di trasporto frequentemente usati dalla popolazione americana, se non da personaggi "curiosi e caratteristici" che risultano tuttavia innocui. Gli studenti dei college godono dell'utilizzo dei mezzi pubblici gratuitamente in tutto lo stato del Rhode Island.

Una buona rete di compagnie private di pullman collega inoltre la cittadina con Boston (1 ora circa) e New York (3 ore circa) e nei weekend di non troppo studio è bello concedersi dei tour nelle due città, entrambe splendide.

L'organizzazione dell'università è ineccepibile sotto tutti i punti di vista, e l'offerta formativa realmente interessante. Per noi exchange students è stata organizzata una colazione di benvenuto qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni insieme con le responsabili dell' International Office; è stata un'ottima occasione per conoscere gli altri studenti in scambio (eravamo un gruppo di 15, provenienti da tutto il mondo) e per venire a conoscenza delle dinamiche del campus e delle iniziative organizzate. A tal proposito particolarmente utili sono risultati i siti web del college, in cui è possibile entrare in contatto con altri studenti e informarsi su feste, eventi, esibizioni e spettacoli.

Il campus si articola in modo disomogeneo e frammentato tra la zona di Downtown e la collina; i dipartimenti sono quasi tutti edifici autonomi e presentano al loro interno i laboratori e gli spazi pubblici necessari per studiare in gruppo, individualmente, esporre i propri lavori ed organizzare eventi. L'ingresso a tutti gli edifici del campus è possibile solo attraverso la tessera studente, strumento utilizzato anche per accedere ai dormitori e per usufruire dei servizi bibliotecari (prestito, fotocopie, scanner).

La scelta dei corsi avviene in seguito all'incontro con il Department Head, che illustra le possibilità e le modalità didattiche. A tutti gli exchange students viene offerta la possibilità di ottenere fino ad un massimo di 15 crediti (la conversione in cfu verrà poi effettuata dall'università di provenienza) e di seguire corsi in diversi dipartimenti.

La frequenza è obbligatoria in tutte le classi, e il gruppo di studenti iscritti ad ogni corso non supera mai il numero di 15 – 16. L'organizzazione dei corsi non è inoltre suddivisa per anno di iscrizione, pertanto è interessante come all'interno di una stessa classe siano presenti studenti di differenti età ed esperienza. In quanto undergraduate student la maggior parte dei corsi che ho seguito appartenevano a tale livello, ad eccezione di un seminario, previsto nel programma per i graduate students. L'età media all'interno della classe era piuttosto alta ma lo scambio tra studenti, dato anche dalla natura seminariale del corso, è stato estremamente interessante e stimolante. I corsi sono incredibilmente strutturati (essendo il semestre di sole 12 settimane) e già alla prima lezione viene fornito un calendario dettagliato delle attività che verranno svolte in tutta la durata del semestre.

La scelta del laboratorio (è possibile seguirne solo uno a semestre) viene effettuata attraverso una lotteria; lo studente esprime 4 preferenze in seguito alla presentazione delle tematiche, dopodiché vengono formate le classi e si procede con l'assegnazione dei desks. Ogni studente ha infatti uno spazio proprio che potrà utilizzare in qualunque orario (lo studio è infatti aperto anche la notte) per tutta la durata del semestre, e potrà personalizzare e gestire a proprio piacimento. Ogni settimana sono previste revisioni e compiti da svolgere, i docenti sono estremamente disponibili per chiarimenti e domande, e qualunque comunicazione avviene tramite il servizio e-mail. I laboratori si differenziano fortemente gli uni dagli altri, a seconda della tematica, dei docenti e delle tecniche utilizzate. L'utilizzo del computer non è richiesto in tutti i laboratori, anzi, si prediligono generalmente il disegno a mano libera e la progettazione attraverso plastici e modelli di studio. Solo in fase finale, e quindi di disegno tecnico e dettagliato, si ricorre all'utilizzo del computer e di simulazioni 3D; durante le settimane di lezione le consegne prevedono invece un accento particolare sullo sviluppo del concept, dell'idea, dei casi studio e delle suggestioni progettuali. La progettazione avviene prevalentemente lavorando sui modelli, elaborati anche più volte a settimane, e solo successivamente si passa all'analisi della pianta e alla distribuzione funzionale degli spazi.

Le possibilità di alloggio si distinguono in due categorie: in campus e off campus. I dormitori del campus si differenziano per tipologia e prezzo, e le informazioni sono disponibili sul sito web del college, mentre gli alloggi off campus, numerosi e diversificati a seconda della fascia di prezzo, sono facilmente rintracciabili tramite bacheche e piattaforme on line degli studenti.

La mia scelta è stata quella di alloggiare all'interno del campus, ed in particolare nel dormitorio chiamato 15 West, in quanto nella zona di Downtown (dove si trova il dipartimento di Interior Architecture) è abitato prevalentemente da studenti Junior e Senior (frequentanti cioè il 3° e il 4° anno del college). Una delle caratteristiche dei dormitori è infatti quella di offrire maggiori e minori gradi di privacy al loro interni, e per questo motivo gli studenti degli ultimi anni tendono a privilegiare le soluzioni più riservate come ad esempio le camere singole, o al massimo doppie. L'edificio che mi ha ospitata è il più nuovo del campus, e presenta all'interno tutti i servizi necessari, quali lavanderia, piccola palestra, aree comuni con tv e al piano terra una mensa – caffetteria. Si trattava inoltre dell'edificio che ospitava la biblioteca, la quale essendo aperta tutti i giorni fino alle ore 23 si è rivelato uno spazio perfettamente progettato per studiare e consultare libri e dvd.

La vita del college offre numerose e interessanti occasioni di scontro e scambio grazie anche al fatto che le due università più importanti della città, RISD e Brown, sono legate da stretti legami, e gli stessi spazi pubblici (biblioteche, palestre, auditorium) sono utilizzati da studenti di entrambe le scuole. Agli studenti viene inoltre offerta la possibilità di esporre i propri lavori negli spazi dei singoli dipartimenti, pertanto ogni settimana si svolgono interessanti mostre di pittura, scultura e fotografia.

Il college offre 4 differenti spazi mensa, collocati nei punti nevralgici del campus, ed è possibile sottoscrivere un dining plan (diverse soluzioni a diversi prezzi) all'inizio del semestre, che permette allo studente di scalare punti utilizzando la tessera studente. I servizi a disposizione degli studenti sono numerosi, in particolare per gli exchange students è risultato di grande utilità e aiuto il Writing Center, dove è possibile fissare appuntamenti con un tutor che revisiona gli essays (la produzione di materiale scritto è infatti richiesto in tutte le classi) e dà suggerimenti sulla lingua e sulle strutture da utilizzare.

La provenienza degli studenti è particolarmente variegata, anche se la comunità più presente è quella orientale, ed in particolare coreana. Dal punto di vista umano è stato molto significativo relazionarsi con culture tanto diverse dalla mia; anche la lingua ne ha positivamente risentito, avendo abituato l'orecchio ad accenti ed influssi così diversificati. Anche il cibo delle mense risente di questa multietnicità, così come le lezioni, i casi studio affrontati, e il materiale a disposizione nella fornitissima e accogliente biblioteca.

Uno dei servizi offerti dal campus è inoltre l'Health Service, ovvero un ambulatorio medico che in caso di bisogno fornisce assistenza gratuita agli studenti. Per poterne usufruire è necessario compilare dei moduli che l'università stessa invia circa un mese prima della partenza, in cui specificare la propria storia clinica e familiare e l'elenco delle vaccinazioni effettuate. Tra quelle richieste in caso di alloggio all'interno del campus vi è il vaccino Meningococinum, consigliato in quanto la veicolazione dei microbi negli spazi comuni è piuttosto facile. Rivolgendomi al mio distretto medico ho potuto fare il vaccino, e anche se non ce n'è stato bisogno consiglio a chi dovrà partire per i prossimi scambi di compilare tutta la documentazione e effettuare tutti i vaccini suggeriti. Prima di partire mi sono inoltre rivolta ad un'agenzia di assicurazione internazionale per studenti, consigliatami dalla RISD stessa, che mi ha permesso di stipulare

un'assicurazione per la durata dello scambio. E' importante munirsi di assicurazione sanitaria in quanto l'assistenza negli ospedali è particolarmente cara.

L'università consiglia di aprire un conto corrente presso una banca americana, tuttavia non ho ritenuto necessario farlo e mi sono munita di una carta di credito, presso un istituto bancario italiano, che è risultata del tutto indispensabile, soprattutto per acquisti e prenotazioni on line come biglietti aerei, pullman, ostelli. Per quanto riguarda il materiale necessario per disegnare, fare modelli, l'università non fornisce nulla, pertanto è necessario acquistare tutto autonomamente. Il RISD Store offre un'ampia scelta di materiale per qualsiasi necessità, e i prezzi sono anche piuttosto convenienti se paragonati all'Italia. Vi è inoltre un servizio di connessione wireless, accessibile tramite una password che viene fornita all'arrivo, che copre tutti gli edifici del campus inclusi i dormitori.

Alla fine del semestre l'International Office ha organizzato una cena con tutti gli exchange students per confrontare le esperienze ed esprimere soddisfazioni e insoddisfazioni.

Ognuno di noi ha dovuto cucinare un piatto tipico del proprio paese, e ritrovarci a parlare delle nostre esperienze è stato utile e divertente. Con molti exchange students si sono instaurati rapporti strettissimi che spero possano durare anche in futuro.

Avere vicino persone che come me vivevano per la prima volta un periodo fuori dal proprio paese di origine è infatti stato aggregante e di grande aiuto, sia a livello psicologico che nelle questioni pratiche di tutti i giorni.

Raccontare la mia esperienza è un modo per condividere ciò che mi ha colpito, ma anche ciò che se avessi saputo prima mi avrebbe aiutato a gestire più facilmente alcuni aspetti della vita quotidiana. Per quanto gli Stati Uniti sembrano un paese vicino a noi per molti aspetti, hanno in realtà una cultura completamente diversa dalla nostra, sia dal punto di vista personale che professionale, e forse proprio per questo l'esperienza si è rivelata particolarmente positiva e significativa. E' importante insomma essere organizzati e consci del tipo di esperienza che si sta per intraprendere, e spero che questa relazione possa realmente aiutare chi si troverà, come me, a partire per una bellissima e appagante avventura come quella trascorsa alla RISD.